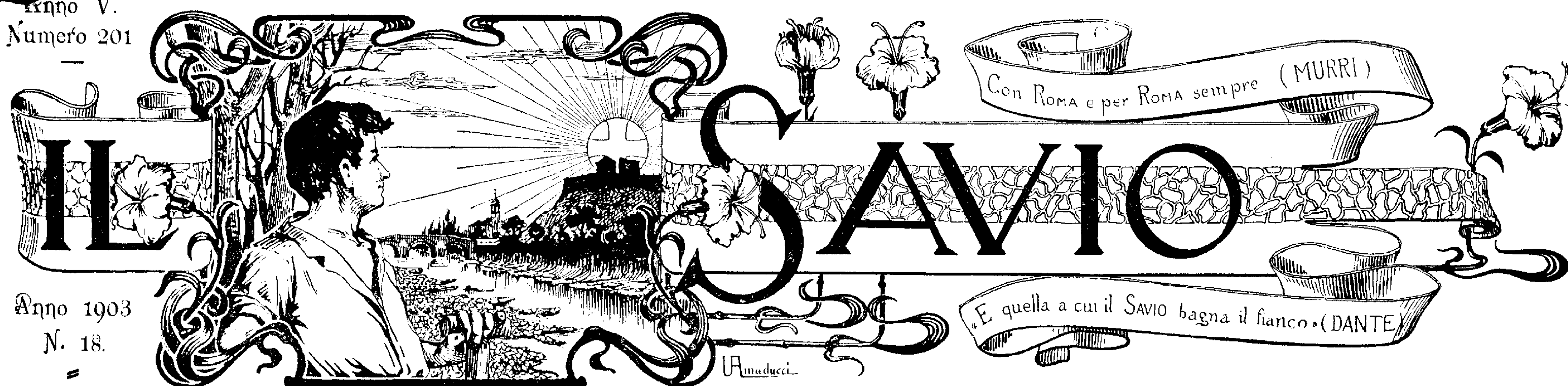


Anno V.
Numero 201Anno 1903
N. 18.

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Sovrani a Roma

Per noi cattolici la visita che il re d'Inghilterra ha fatto questi giorni (è la prima dalla Riforma in qua), e che l'imperatore di Germania farà tra breve in Roma al Papa, è un motivo di gioia, perchè è segno dell'immensa importanza acquistata in pochi anni, specialmente per le sagge e vigili cure del regnante Pontefice, dall'idea cattolica in quei due paesi. Noi non pensiamo neppure che la visita fatta principalmente alla corte possa costituire uno sfregio da parte di sovrani acattolici al Papa. Poichè la questione romana, appunto perchè questione religiosa e non dinastica, non possiamo sperare venga apprezzata da chi non è figlio della Chiesa. E ciò senza dire che l'accettazione dell'etichetta imposta dal Vaticano importa un tal quale riconoscimento della dura condizione in cui è stato posto il Papa.

È dunque un ossequio che quei sovrani rendono al Pontefice come tale, come al capo spirituale cioè di molti milioni di loro sudditi. Ci vuol quindi tutto il fegato del *Cittadino* per trarre da avvenimenti come questi qualche argomento contro la Chiesa. Il suo linguaggio tradisce piuttosto l'immenso dispetto che esso deve provare vedendo reso onore dai due più considerevoli sovrani d'Europa, in vista specialmente dei loro sudditi, a quel principio cattolico che egli proclamava poco tempo fa come cosa morta, a quel vecchio pontefice, che, negli aurei versi latini che pubblicava, gli pareva il più adatto rappresentante di quelle cose morte.

Il *Cittadino* non poteva non provare una specie di dispetto vedendo che quei due sovrani e quei due paesi che egli magnifica non la pensavano proprio come lui, e cerca di sminuirne l'importanza e di svisarne il significato. Ma fa proprio ridere quel foglio quando vuol far credere che ciò che non rendeva facili dal secolo XVI in poi le visite ufficiali del sovrano d'Inghilterra a Roma fosse la disapprovazione che il governo britannico manifestò sempre per i metodi politici del governo pontificio, e che perciò l'avvenimento odierno sia una approvazione del libero pensiero. Chi non vede che quella difficoltà (poteva dire di più!) veniva invece dall'accanimento di quell'idea protestante, che esso saluta come l'indice del libero pensiero, e che si manifesta invece intransigentissima nella formula blasfema del giuramento del re, nel vincolare che essa fa la coscienza del sovrano, che non potrebbe farsi cattolico senza rinunciare alla corona, nel togliere ai cattolici inglesi il diritto ai più importanti uffici dello Stato, nella protesta che fa appunto l'Alleanza protestante contro la visita di re Edoardo al Papa?

Quanto al Cesare tedesco, fa bene il *Cittadino* a ricordare che la Germania rimase lungamente divisa in se stessa come l'Italia. Ma era forse anche là il dominio della S. Sede che la divideva fino alla vittoria di Sedan? Si parla di corpi e di anime tenute in ischiavitù per l'addietro da imperatori e da papi, e non si pensa che i sovrani di Germania e d'Inghilterra sono capi appunto di sette religiose, le quali hanno pure, e come! gli articoli definiti del *Credo*, che con troppo evidente mancanza di quella logica che è invece stringentissima nelle ragioni della Chiesa, impongono in molti casi ai sudditi, ed a cui va soggetto, ripetiamo, lo stesso sovrano. Non si pensa che è questa appunto la peggior forma di despotismo religioso il mantenimento del duro prin-

cipio *cuius est regio illius est religio*, la confusione pagana dell'*imperator* che è anche *pontifex maximus*. E siccome non si tratta di Chiesa, ma di protestantesimo, lo storico *Cittadino* dimentica le stragi che di cattolici fecero i proclamatori del libero esame, il dissolto Arrigo VIII e la degna figliuola di lui, la *vergine* Elisabetta. Dimentica che proprio l'Inghilterra e la Germania negano i diritti civili e religiosi a due nobili ed infelici nazioni: l'Irlanda e la Polonia. Non giungono agli orecchi del *Cittadino* i sibili dello staffile che punisce i piccoli scolari polacchi che hanno avuto il sacrilego ardire di pregare nella patria lingua, non giunge il gemito delle madri che per aver protestato, sono rinchiusi in dure prigioni. Dimentica il *Cittadino* le feroci leggi di Maggio fatica particolare del Bismark, che imprigionarono sacerdoti e vescovi rei soltanto d'aver celebrato la S. Messa e d'aver amministrato i sacramenti. Dimentica l'eroica, ma infelice difesa che della loro indipendenza hanno sostenuta contro la vecchia Albiione i poveri boeri.

Ah! le dimenticanze il *Cittadino* le commette facilmente in questa parte, anche quando volendo magnificare l'ospitalità inglese, non registra tra gli esuli illustri Foscolo, Rossetti, Mazzini e Saffi, quel Gallenga il cui braccio era stato armato contro re Vittorio Emanuele.

Questo modo di fare la storia è semplicemente settario e disonesto.

Videbis annos Petri!

Mercoledì scorso Leone XIII, che occupava il terzo posto fra i Papi nella durata del pontificato, passò al secondo posto superando gli anni di S. Pietro.

Leone XIII, fra i 257 Romani Pontefici resta anche il terzo per lunghezza di vita, perchè solo due Papi superarono il novantesimoterzo anno di età: S. Agatone (†682) e il B. Gregorio (†1241).

Il 19 Dicembre 1903 Leone XIII celebrerà altresì il cinquantesimo della sua promozione al Cardinalato.

PER LE SUORE DELL'ORFANOTROFIO

Un'accolta di distinte signore della nostra città si è messa in giro per raccogliere firme di donne allo scopo di invitare l'amministrazione della Congregazione di Carità a revocare la deliberazione presa di scacciare le suore dell'Orfanotrofio femminile. La petizione da sottoscrivere è la seguente:

**Ill.mi Signori Componenti
la Congregazione di Carità.**

È venuto a cognizione delle sottoscritte che un recente deliberato di cotesta Amministrazione espelle per la fine del corrente anno scolastico dall'Orfanotrofio femminile le benemerite Suore della Carità che ne avevano la direzione per sostituirle con personale laico.

Le sottoscritte, interpreti anche dei sentimenti della gran maggioranza della città, si sentono in dovere di alzare la voce contro una misura, che, mentre non apparisce giustificata da nessuna ragione di ordine economico, politico, morale, vieri manifestamente a ledere gl'interessi più sacri delle famiglie delle ricoverate e delle ricoverande.

Non potè essere infatti un motivo economico, o signori, quello che v'indusse alla suddetta delibera-

zione; perchè è impossibile che donne laiche possano prestare all'istituto l'assidua opera loro per il tenuissimo stipendio, di cui si contentavano le suore, le quali per giunta compensavano molte volte anche d'avvantaggio l'Amministrazione col ricavato delle scuole che tenevano aperte alle fanciulle private. Non va passato neanche sotto silenzio il risparmio che procuravano colla scrupolosa cura delle minime cose appartenenti al pio luogo donne, come le suore, che l'esattezza hanno a dote caratteristica. Il profitto economico non sarà ottenuto da questa espulsione nemmeno se si inviino le orfane alle scuole comunali, perchè il risparmio di tre maestre non è compensato dallo stipendio troppo maggiore che dovrà passarsi alle altre inservienti.

Non potè essere un motivo politico, perchè è ridicolo solo pensare che suore, aliene non solo dalla politica propriamente detta, ma anche dall'azione civile e sociale rivendicata dalla Chiesa, entrino a parlare di siffatti argomenti a giovinette senza cultura, e con una prospettiva sociale molto umile. L'esperienza infatti conferma che non escono certamente dall'Orfanotrofio le poche donne politicanti che Cesena conta.

Non un motivo morale. Sappiamo bene che si sono accusate le suore di educare le fanciulle con un sistema troppo claustrale; ma la verità è che appunto le figlie e le suore di S. Vincenzo sono ammirabili nell'accoppiare alla più rigida serietà della propria condotta la più amabile e signorile disinvoltura nell'adempimento delle convenienze sociali. Se qualche fanciulla si mostra meno aperta ed esperta, convien notare che fra la numerosa prole onde escono ordinariamente le ricoverate, il conjuge superstite preferisce sempre sbarazzarsi della più deficiente, dalla quale prevede di non poter ricavare molta utilità. Sono forse tutte fior di senno e di attività le alunne che escono da scuole ed istituto diversi? E se qualche riforma accidentale si fosse voluta introdurre nell'Orfanotrofio, non si sarebbe potuta suggerire alle suore, senza ricorrere al radicale pensiero dell'espulsione?

Intanto, ammesso senza concederlo, qualche inconveniente, sarebbe un'inezia questo davanti al bene incalcolabile che deriva da un insegnamento informato alla più pura morale religiosa, davanti alla rilassatezza dei costumi che sarà indubbiamente il frutto dei sistemi che si annunziano. Certo è che oggi si deplora da tutti, anche i meno teneri di religione, la capricciosità, la sfrontatezza, i facili costumi che prendono le giovanette, che escono dalle scuole e dagli istituti laici. Infatti che anche le città più cospicue e sagge, non pensano neppure a sostituire negli istituti femminili le religiose, ma queste chiamano a sempre nuove mansioni.

Noi pensiamo intanto con serio timore a queste giovinette che solo il bisogno, l'imperioso bisogno strappa alla cura delle famiglie, le quali si rassegnano al distacco solo al pensiero di averle affidate a mani anche più materne; a queste giovinette che uscite dall'asilo della carità saranno introdotte nelle case come lavoranti od inservienti, come custodi delle più preziose gioie della casa: i figli. La religione, di cui s'imbeverano ora profondamente, l'esempio di religiose intemerate che avevano imparato a rispettare e ad amare come seconde madri, ci davano fidanza che sarebbero un giorno riuscite buone giovani ed eccellenti madri di famiglia.

Queste speranze ci vengono d'un tratto trancate dalla deliberazione che voi, signori, avete preso contro le benemerite suore. E' perciò che noi ci rivolgiamo a voi per dimostrarvi che così avete malamente interpretato il pensiero, il desiderio, i bisogni della cittadinanza. Siamo donne, ma appunto per ciò crediamo di poter emettere un giudizio più competente su quello che alla donna convenga e giovi; siamo donne, ma crediamo ciononostante di aver con noi tutti quegli uomini, a cui sta a cuore la moralità delle inservienti, delle figlie, delle spose; e tra gli uomini molti di quelli stessi che diedero il voto all'attuale Amministrazione, da cui attendevano miglioramenti economici, e non misure che rivelano soltanto una preoccupazione antireligiosa.

Sperano quindi le sottoscritte che la Pia Congregazione riflettendo sulla deliberazione, la rivocherà, e manterrà all'Orfanotrofio le Suore della Carità, che da più di mezzo secolo hanno acquistato e mantenuto la fiducia dell'intera cittadinanza.

In tale occasione ci è grato dichiararci

Delle SS. VV. Ill.me

Cesena, 28 Aprile 1903.

DEV.ME

(seguono le firme).

Noi invitiamo a secondare l'ottima iniziativa, la quale, se anche non ottenesse lo scopo diretto a cui mira, dovrebbe servire d'incoraggiamento alle suore per rimanerci nella nostra città.

Nostre Corrispondenze

Ponte Pietra, 28 aprile.

Onnipotenza leghina. — Il giorno 23 del corrente in Villa Ponte Pietra per cura dei Priori dell'Oratorio di questa Villa si diede principio ai lavori di restauro della facciata della Chiesa che era in uno stato pessimo. Detti lavori eseguiti dal muratore Lunedei Giovanni, detto Manlin, proseguirono il giorno 24, 25 e il 27 corrente senza alcun incidente, quand' ecco nel pomeriggio del giorno 27, quarto giorno di lavoro, sulle ore 13 1/2 due leghisti di qui si presentarono al Lunedei, che era intento al lavoro, e gli intimarono di tralasciare subito il lavoro, dicendo che non poteva lavorare perchè non era ascrivito alla Lega degli operai; il Lunedei allora pregò i due leghisti che avessero pazientato almeno un' ora, poichè il lavoro era oramai finito, ma essi non vollero intendere ragioni, e l'obbligarono a scendere subito dalla scala e partirsene. Bisogna notare che quei due leghisti non erano muratori, ma uno è calzolaio, e l'altro falegname, e bisogna notare ancora che in tutta la Villa Ponte Pietra non v'è alcuno che faccia il muratore; quindi non si capisce come i due leghisti andassero dicendo che avevano diritto di lavorare essi che erano ascriviti alla lega, e che pagavano il loro tributo pel mantenimento della Chiesa. Che siano ascriviti alla lega questo è vero, ma che paghino il contributo pel mantenimento della Chiesa è falso, falsissimo poichè i Priori non hanno mai ricevuto da loro un centesimo. Però i Priori ed il muratore si sono presentati a chi di ragione, e vedremo come andrà a finire.

Bagnile, 30 Aprile.

Domenica p. p. avemmo fra noi il signor Stanghellini, il quale tenne un discorsetto agli ascriviti alla lega di resistenza. Ritornando da Cesena il Parroco D. G. Mancini, si fermò sulla strada col suo cavallo per ascoltare un po' di predica. L'oratore dopo di aver accennato al valore di quei fratelli che colle loro camicie rosse combatterono per l'indipendenza, inneggiò pure ad un popolo dell'America, i boeri, i quali colla loro camicia rossa combatterono contro la prepotenza inglese. Finalmente esortò gli uditori a spogliarsi dei pregiudizi, e delle superstizioni, ed a non prestar più fede a coloro che predicando la rassegnazione promettono il Paradiso, e non danno nulla. A queste parole il Parroco rispose: *E voi cosa date loro?* ed avviò il suo cavallo di passo, mettendolo al trotto dopo 15 metri circa di cammino.

Notate che la sua risposta la pronunziò in dialetto in questi termini: *E vujitar csai dasiv?* Appena avviatosi fu inseguito da un giovane che gridava: *Si fermi, si fermi!* Il Parroco si fermò. Che era successo? Questo povero giovine era uno dall'udito grosso, e dalla fantasia calda. Bestemmiando rimproverò il Parroco di aver detto: *L'è tutt busij!* Aveva raccolto i suoi bravi due o tre veridici testimoni.... e dietro a quelle serie testimonianze il *csai dasiv* risuonò in *l'è tutt busij*. Sopraggiunse molta gente, che ascoltava le ragioni sragionate di quell'eroe che aveva inseguito il nemico e che non ebbe più una parola quando si presentò il delegato, che gentilmente invitò a sospendere ogni discussione in mezzo alla strada. Il parroco invitò a casa sua coloro che avessero desiderato schiarimenti.

Comparrocciani di Bagnile! questo incidente dovrebbe ammaestrarci su due punti: sullo spirito anticristiano, antireligioso di questi tribuni della plebe che vengono a predicarci un miglioramento materiale, e sulla poca educazione e civiltà che spiegano coloro che si chiamano *coscienti*. La loro poca educazione e civiltà l'hanno già manifestata varie volte colle grida di *abbasso* e di *evviva*, fatte risuonare per le quiete nostre campagne, insultando ai nostri sentimenti ed alle profonde nostre convinzioni. Il loro spirito anticristiano e antireligioso non è forse chiaro? Le parole dello Stanghellini non parlano abbastanza eloquentemente? E le cortesie usate qui a Bagnile dai leghini contro coloro che hanno dato il nome ad una istituzione cattolica, la Cassa rurale, non sono note? Questi capi-lega nel loro settario giacobinismo hanno cacciato dalla lega quei capi di famiglia che hanno un fratello ascrivito alla Cassa rurale, ed hanno impedito ai braccianti con grave loro danno di andare a lavorare presso di loro.

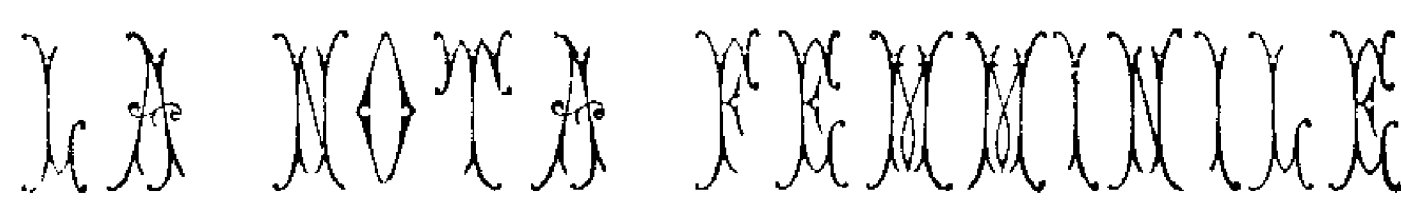
Parrocciani di Bagnile, apriamo gli occhi una volta. Stringiamoci uniti e compatti in una santa lega, la quale colla resistenza ai soprasì, alle prepotenze dell'egoismo, dell'usura e degli sfruttatori, faccia trionfare i nostri diritti di operai e di agricoltori per via di pace e di giustizia, ma ritiriamo il nostro nome da quelle leghe che sono informate da uno spirito settario, anticristiano, e che sotto l'ipotesi di prestare al nostro stomaco un pane più abbondante, strappano dal nostro cuore il tesoro della fede e della religione.

Adunanza Regionale dell'O. d. C. a Ravenna

Martedì 28, si raccolsero in Ravenna le rappresentanze delle opere di azione cattolica della regione romagnola, sotto gli auspici di Mons. Arcivescovo, coll'intervento del Conte Grosoli pres. gen. dell'Opera, del Conte Zucchini ff. di presidente regionale. Era rappresentata anche quasi tutta la stampa cattolica della regione.

Si diede la statistica delle opere esistenti e se ne fece un confronto con quelle che si avevano nel '900. C'è in genere un leggero aumento, almeno numerico. Poscia si stabilirono parecchie cose veramente pratiche, e noi notiamo la buona prova che ha dato il nuovo sistema dei congressi per rappresentanza.

Cesena naturalmente si è fatta poco viva a Ravenna. Infatti che cosa dovevamo portar costà? Lo spettacolo della nostra miseria?



Il voto elettorale.

Madama Crawford che ha parlato a Milano del *femminismo* nel suo mondo anglo-sassone ha detto ad un noto pubblicista che lo stesso Card. Vaughan è favorevolissimo al voto, anche politico, delle donne. Una proposizione come questa è atta a turbare parecchi circoli conservatori dove non c'è che una preoccupazione, la *tesi*, e non si pone mai mente all'*ipotesi* della situazione presente. Uno scrittore francese ha scritto: « Ed ora, a quando la donna elettrice? Non subito. I nostri conservatori che potrebbero trarre dei vantaggi dal voto della donna, sono troppo poltroni e troppo snervati per allargare in suo favore il suffragio universale che detestano: e i nostri democratici che l'idolatrano a patto di profittarne essi soli, si guarderanno bene dal mettere la scheda nelle mani della donna, per paura dei conventi e dei curati ». La prova di ciò è stata offerta dal Belgio dove la democrazia socialista si permise il lusso di iscrivere nel proprio programma il diritto al voto per la donna; ma quando alcune voci favorevoli partirono dal campo conservatore, i capi del socialismo dichiararono che l'elettorato femminile era prematuro perchè avrebbe giovato al Cattolicesimo.

Ciò è abbastanza istruttivo. Max Turmann osserva a sua volta che i giacobini francesi montano in collera tutte le volte che si parla di estendere il suffragio universale — anche alle donne. Altrettanto possiamo dire di noi in Italia, dove il femminismo non esiste, o quasi, come partito, per quanto la necessità di formarlo sia più urgente che altrove. Si noti infatti questo quadro che l'ab. Naudet riproduce, dietro Frank, per la proporzione fra lavoratori maschi e femmine per ogni cento.

Italia	maschi	59	femmine	41
Polonia R.	„	63	„	37
Belgio, Francia, Inghilt.	„	70	„	30
Russia	„	73	„	27
Germania	„	75	„	25
Stati Uniti	„	82	„	18

L'Italia è il paese dove sono più lavoratrici. Strapata dal focolare domestico, e trapiantata nell'officina, la donna domanderà un trattamento più convenevole. E poichè l'interesse economico e il politico sono strettamente uniti, non può trascurare il solo mezzo che permette la realizzazione delle sue aspettative: il voto politico. Se nel cattolicesimo italiano se ne astengono anche gli uomini, ciò è per condizioni anormali e precarie, ma tolto il divieto esistente si difenderanno anche con quest'arma che è l'unica arma valevole.

CHININO DI STATO.

Chinino di Stato è oggetto di quotidiani brevi *soffietti*, come volgarmente si dice, premendo agl'interessati nell'affare di dare ad intendere che si tratta di monopolio e che l'uso del chinino di Stato è obbligatorio.

Ciò è del tutto insussistente; lo Stato non ha e non esercita nessun monopolio di questo genere. Si è escogitato il chinino di Stato sperando di imporlo a Congregazioni di carità, a piccoli Municipi, i cui mezzi sono limitati, e così accade che somministrando ai poveri il chinino di Stato si somministra il rimedio più inadatto, perchè l'efficacia dei tabloidi è ormai esclusa da tutti.

Viceversa i medici si mantengono liberi, e fanno bene, da questa pretesa imposizione, insussistente, ed indicano i rimedi più convenienti senza subire una creazione dello Stato contraria ai dettami della scienza e ai diritti dell'umanità.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 3 — SS. Croce di N. S. G. C. Festa a S. Cristina. Festa del Patrocinio di S. Giuseppe al Suffragio. In Duomo, sulle 15, lezione di S. Scrittura: argomento: «La discesa dello Spirito Santo (Atti degli Apostoli, c. 2.)»
- Lunedì 4 — S. Monica Ved., Madre di S. Agostino.
- Martedì 5 — S. Pio V. Papa. Festa a S. Cristina.
- Mercoledì 6 — S. Giovanni Evangelista. Festa a S. Agostino. Sulle 17,30: Trasporto dell'Immagine della B. V. del Buon Consiglio dalla sua Celletta alla Chiesa dei Cappuccini.
- Giovedì 7 — S. Stanislao Vesc. Mart. — Alle 6,30: Triduo della B. V. del Buon Consiglio ai Cappuccini.
- Venerdì 8 — Apparizione di S. Michele Arcangelo.
- Sabato 9 — S. Gregorio Nazianzeno Vescovo Dottore.

CESENA

La Festa della B. V. del Popolo è stata celebrata con maggiore solennità. Quest'anno il concorso del popolo in cattedrale e specialmente al mattino durante il Pontificale di S. E. Mons. Polloni, vescovo di Bertinoro, ed alle funzioni del pomeriggio è stato veramente straordinario. Splendida l'illuminazione nell'interno della Chiesa: assai indovinata e d'effetto quella a luce elettrica all'esterno, sulla porta maggiore.

MUSICA SACRA. — Da un complesso di oltre 60 cantori vennero eseguite con accompagnamento d'organo la Messa, le Litanie, l'antifona «Inviolata» e il «Tantum ergo» del distinto M.o Antonio Cicognani di Faenza, insegnante di contrappunto e composizione sacra nel Liceo Rossini di Pesaro e pro-direttore dell'Istituto stesso. Questa stessa posizione del Cicognani lo fa conosciutissimo e rende superfluo ogni elogio. La musica eseguita in Cattedrale conferma il valore dell'esimio maestro in questo ramo difficile dell'arte musicale. Tutti i diversi pezzi, a cominciare dal maestoso «Kyrie», rivelano l'abile contrappuntista, e vanno segnalati per severità di stile e sentimento religioso. I concetti vi si mantengono sempre elevati. — Naturalmente una musica così severa non poté essere gustata da tutto il pubblico; ma gl'intelligenti l'hanno lodata assai.

Quanto all'esecuzione, possiamo dire che fu ottima, specialmente se si tien conto delle pochissime prove fatte. L'«Inviolata», che è forse la composizione più geniale, fu eseguita benissimo specialmente la sera. Sedeva all'organo il sac. G. Fini del Liceo di Pesaro e per qualche tratto lo stesso M.o Cicognani.

Va data lode per l'ardua impresa al sac. D. U. Arienti, maestro di canto in Seminario, coadiuvato mirabilmente nell'esecuzione da valenti guide venute da Pesaro. Sarebbe però cosa ingiusta non ricordare che se una esecuzione tale è stata possibile si deve all'educazione musicale della nostra *Schola Cantorum* formata ed istruita fino ad alcuni mesi fa dall'egregio M.o D. Ravegnani, e che ora è ben continuata dal sullodato D. Arienti.

I Priori della Compagnia della Madonna del Popolo ci incaricano di ringraziare pubblicamente l'illustre M.o Cicognani, che si è prestato gentilmente e che ha reso possibile l'intervento degli egregi studenti del Rossini.

Consiglio Comunale. — Sabato fu tenuta la seduta ordinaria di seconda convocazione. Letto il verbale della precedente, il sindaco Angeli commemora con brevi parole G. Bovio. Il cons. Trovanelli si associa con tutto l'animo, a nome de' suoi amici, alle onoranze rese al defunto dal Municipio e alle parole del sindaco; propone poi che venga spedito un altro telegramma di condoglianze alla famiglia Bovio. La proposta viene approvata.

Il sindaco poi legge una lettera del cons. Almerici, nella quale questi, scusata l'assenza all'ultima seduta del 20, manifesta la sua contrarietà al voto favorevole al divorzio, perchè un tale istituto recherebbe grave danno alla famiglia e suonerebbe insulto alla religione degli amministratori. Il Consiglio, forse in omaggio alla libertà di pensiero, ride.

Si apre quindi la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Rileviamo quella seguita alla proposta della Giunta di denominare il subb. S. Rocco a G. Mazzini e quella di S. Maria a F. Cavallotti.

Il cons. Trovanelli legge una lettera del Sen. Saladini, assente, il quale si dichiara favorevole alla prima proposta, ma contrario alla seconda; e di più fa notare che si dovrebbe pensare innanzi a tutto ai nostri illustri concittadini, ad esempio a Vincenzo Fattiboni. Trovanelli conviene nelle idee manifestate dal Saladini e crede poi logico votare la proposta per disporre: propone sì approvi per acclamazioni la denominazione del Subborgo S. Rocco a Mazzini; quanto alla seconda è dispiacente di non poter trovare un modo per approvarla.

Il cons. Salvatori propone modificazioni alla proposta della Giunta: che cioè s'intitoli a Mazzini la via Jacopo Mazzoni, a Bovio il Subborgo S. Rocco, a Cavallotti quello S. Maria e ad Aurelio Saffi un'al-

altra via. Trovanelli osserva che occorre porre tali proposte all'ordine del giorno. Aggiunge che un illustre cesenate come il Mazzoni non merita l'ostracismo degli attuali suoi concittadini. Propone poi la sospensiva sul primo oggetto; così la Giunta avrà modo di vedere se è possibile dare un nome ad altre strade, oltre alle proposte. Lo stesso Trovanelli propone che s'intitoli la Via Tremonti a Fattiboni e il viale parallelo alla via Mazzoni a Farini.

Salvatori protesta contro l'accusa di ostracismo che, secondo Trovanelli, si vorrebbe dare ad un illustre cittadino. Completa la proposta raccomandando alla Giunta di intitolare a Mazzoni un'altra via. Del resto, osserva argutamente, la passata amministrazione ci ha offerto un precedente di questo genere, cioè ha dato l'ostracismo al concittadino Masini per sostituirlo col nome di Umberto I.

Questa osservazione fa arrossire alquanto l'avv. Trovanelli e provoca approvazioni da una parte del pubblico.

Finalmente è approvata la sospensiva.

Non c'è che dire: i nostri amministratori faticano, faticano assai a migliorare le condizioni del popolo!

Primo Maggio. — La festa internazionale del lavoro è stata celebrata con l'astensione dal medesimo degli operai addetti ai lavori del Comune e dai molti altri..... *legati*. La città però aveva l'aspetto consueto. Tutti i negozi aperti, tranne nel pomeriggio durante il Comizio pubblico al Giuoco del Pallone, in cui ha parlato l'on. Comandini. Hanno pubblicato manifesti la Camera del Lavoro, Il P. S. I., il P. R. I. e i Socialisti dell'*Avanguardia*. Furono issate le bandiere agli edifici comunali e sulla torre del Campanone. Le scuole elementari fecero vacanza, ed i maestri nel pomeriggio si recarono alla Villa Galbucci. Il corteo che si recò al comizio non superò le 2000 persone, comprese una trentina di donne di campagna, capitanate dal Notaio Leoni (ciò che suscitò grande ilarità), e un centinaio di ragazzi. Quindi abbiamo avuto qualche migliaio di *festaroli* in meno dello scorso anno. Dopo il Comizio i repubblicani si raccolsero nell'aia d'un podere dell'avv. Turchi, ed i socialisti in quella d'un orto di Porta Cervese,..... cioè Cavour. Del resto nulla di straordinario, e nessun notevole inconveniente.

Al Comizio contro il rincaro dei generi di prima necessità tenuto domenica nella Sala del Ridotto del Comunale intervenne un pubblico numeroso. L'ing. Venturi aprì il comizio, quindi il prof. Caldi tenne l'annunciata conferenza. Accennato ai generi che primi necessitano alla vita, venne a parlare delle cause del rincaro di questi generi e additarne i rimedi. Parlò per circa due ore. Comunicata una lettera di adesione dell'on. Comandini venne approvato, all'unanimità, dopo schiarimenti dati ai sigg. Magalotti e Brasa, il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati civili di Cesena convenuti in pubblico comizio, e preoccupati della ripercussione delle imposte, le quali contro ogni concetto di giustizia amministrativa, vengono a gravare, quasi esclusivamente con progressione a rovescio su chi meno possiede ed è costretto a provvedere all'esistenza col proprio lavoro; » invitano le amministrazioni pubbliche e private ad elevare gli stipendi in modo che più equamente corrispondano alle cresciute esigenze della vita civile;

» invitano i rappresentanti al Consiglio del Comune a disporre che la tassa focatica, per quanto si attiene agli stipendi, pensioni, assegni pagati agli impiegati degli enti pubblici, sia applicata sui 15/40 del reddito, in conformità alla sentenza 17 marzo 1880 del Tribunale di Massa, ed alle recenti decisioni della Giunta provinciale d'Arezzo;

» invitano infine i rappresentanti stessi ad indire un referendum per la costruzione e l'esercizio da parte dell'amministrazione comunale di un mulino comunale od intercomunale di macinazione, di un forno e macelleria normali e di case popolari.

Ieri uscì uno speciale numero unico.

Il sen. Finali a Firenze tenne sabato nell'aula dell'Istituto superiore per opera dell'Associazione monarchica una conferenza sul 27 aprile 1859: la storica data della sentenza definitiva del granduca in seguito ad una rivoluzione che fu inverosimilmente pacifica. In qual senso il Senatore Finali abbia parlato, si può immaginare; abbiamo rilevato dai giornali l'accento che « ad uomini insigni e non tiepidi amatori dell'Italia, era parso che sopra ogni altra città Firenze meritasse di essere sede stabile e definitiva dei supremi poteri e capitale del regno d'Italia ». Rileviamo questo per osservar che questi uomini insigni si chiamavano d'Azeglio, Gino Capponi, Tommaseo - e che fu vera disgrazia per l'Italia che il loro parere non prevalesse. Quante considerazioni si potrebbero fare in argomento!

Banda Militare. — Programma da eseguirsi domani 3, dalle 16,45 alle 18,15 in piazza Fabbri:

1. Marcia — *Maria* — SPONTINI.
2. Pot-Pourri — *Roberto il Diavolo* — MEYERBEER.
3. Fantasia — *Otello* VERDI.
4. Pot-Pourri — *Ballo Sport* — MARENCO.
5. Mazurka — *Aida* — MANCINI.

Il 28 Aprile u. s., dopo lunghissima malattia, spirava santamente d'anni 33, il **Sac. ANTONIO PAZZAGLIA**, noto a Cesena per l'opera prestata come Cappellano a S. Zenone, poi per vari anni a Boccaquattro, e infine nell'Ospedale Civile. Gli amici ammirarono sempre in lui la pietà, la illibatezza della vita, i costumi integerrimi ed ogni altra più bella virtù congiunte ad una grande mitezza, affabilità e amorevolezza. — Egli è spirato con la serenità del giusto. Il compianto di tutti i conoscenti è la più sincera e viva dimostrazione dell'amore che s'era potuto acquistare.

Il *Savio*, che lo contava fra i suoi associati, invita i lettori a volgere una prece a Dio per quell'anima eletta. — Condoglianze ai congiunti.

Fiori d'arancio. — Il sig. Fernando Stame di Narni, segretario presso il locale Zuccherificio, mercoledì 29 si univa in matrimonio con la gentil signorina Assunta Bertonni, figlia dell'ing. Luigi. — Le nostre più vive congratulazioni.

Triste fatto. — Domenica scorsa, sulle ore 20,45, in una osteria di via Fattiboni il barbiere Biondi E-gisto di Salvatore, d'anni 27, tirava un colpo di rivoltella al cognato Venturi Adolfo falegname, d'anni 36, colpendolo alla testa e rendendolo all'istante cadavere. Il motivo vuoi si ricercare in vecchi rancori e in certe persecuzioni causate da discordie famigliari. L'assassinato non aveva arma alcuna, ma si dice che il Biondi in seguito ad una minaccia fattagli abbia commesso questo delitto e precisamente in detta sera perchè il Venturi si recò in quell'osteria per la prima volta, mentre il Biondi era..... assiduo avventore. In città i commenti sono variatissimi: si dice pro e contro. Noi non aggiungiamo di più essendo abbastanza conosciuti i protagonisti di questa tragedia domestica.

Il delegato sig. Addario parte oggi, sabato, per Pavia, sua nuova destinazione. — All'egregio funzionario il nostro saluto.

Studio legale. — Col 1. Maggio corrente lo studio legale di ragioneria del sig. Luigi Mastri è stato trasferito dal cortile della Pretura in Via Fattiboni N. 1 piano terreno (Casa Salvatori).

La Società Reduci ha pubblicato il rendiconto dell'esercizio 1902. I soci sono rimasti 186; la rendita fu di L. 2811,71, delle quali L. 304,76 di redditi patrimoniali, L. 1063,50 quote dei soci e L. 1443,45 d'entrate straordinarie (Municipio L. 120, Congr. di Carità L. 120, Banca Popolare L. 60, Cassa di Risparmio L. 60, sig. G. Moreschini L. 25, utili delle tombole L. 1058,45). La spesa ascese a L. 2575,51.

Si ha quindi un utile di L. 236,20. Lo stato patrimoniale è di L. 10100,29.

Movimento della popolazione dal 16 al 30 aprile.

NATI 51. — Zignani Gastone di Mariano scrivano, via Boccaquattro. — Ricciardi Maria di Domenico caffett., via Strinati. — Zangheri Vittorio di Urbano possid., subb. Valzania. — Brunelli Antonio di Decio murat., via Mazzoni. — Brasey Pio di Augusto commerc., via Michelina. — Guidi Maria Rosa, via Fattiboni. — Gemelli Alessandro e Secondo (Brefotrofo). — E n. 43 nel Forese.

MORTI 30. — Turci Anita di Eug. calz., m. 2, M. Giardino. — Lucchi Giuseppe, 64, oste ved., subb. S. Rocco. — Casalbani Angela ved. Zattini, 67, mass., via Uberti. — Fontanelli Adelaide ved. Stefani, 73, mass., Mura Giardino. — Pazzaglia Don Antonio, 33, sac., via Sacchi. — Veroni Teodolinda ved. Bocci, 74, pension., corso Garibaldi. — ALL'OSPEDALE: Lucchi Palmira, 38, mass. - Turci Claudia, 14, bracc. - Pistocchi Angelo, 67, portinaio ved. - Proli Alessandro di Agost. falegn., a. 5. - Guidi Armando di Silvestro col., m. 7. - Bettini Ermanno, 19, murat. - Venturi Casadei Adolfo, 36, falegn. cel. - Pistocchi Virginia, 65, servente. - Milini Sebastiano, 75, bracc. coniugato. - Montecampi Pasqua in Merloni, 52, mass. — E N. 14 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 26.

Santerini Michele Luigi, 24, cementista, con Casadei Italia, 23, calz. — FiuZZi Giuseppe, 23, con Suzzi Emilia, 20, poss. — Montalti Paolo, 28, con Rumi Francesca, 20, poss. — Benini Arturo, 24, contab., con Brusi Chiara, 22, mass. — Stame Fernando, 28, impieg., con Bertonni Assunta, 19, civ. — Condio Ettore, 44, cap.fant., con Mosechini Maria Pia, 22, civ. — Alberti Fedele, 26, affittuario, con Fioravanti Egle, 26, mass. — Borghesi Francesco, 61, canton. comun. con Ferrini Maria Rosa, 55, mass. — Zoffoli Federico, 48, falegn. con Valentini Geltrude, 46, lavand. — Ceccarelli Giuseppe, 25, facch. con Antonelli Adele, 30, mass. — Candoli Luigi, 25, impieg. con Borghetti Clizia, 26, sartrice. — E N. 15 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 26.

Carnacini avv. Luigi di Bologna con Urbinati Rosa civ. - Casadei Luigi oper. con Sama Marianna mass. - Baldazzi Pietro barb. con Pasini Luigia stiratr. - Sintucci Carlo murat. con Turrone Irene mass. — E N. 22 del Forese.

A Bologna per le solenni feste della Madonna di S. Luca avrà luogo un grande pellegrinaggio con ribassi ferroviari. Partenze libere coi treni dei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21 maggio. Prezzo da Cesena: L. 3,95 in III. classe; L. 6,75 in II., colla validità di giorni 8 e 2 fermate facoltative nel solo ritorno. — Le tessere si rilasciano presso il solito incaricato sig. G. Biasini, commissionario, via Dandini, 15.

— Rammentiamo che alla S. Casa di Loreto il pellegrinaggio ha luogo ogni sabato, domenica e lunedì del corr. mese.

A Rimini per cura del Comizio e circolo agricolo sono state istituite due fiere speciali di bovi da lavoro. La prima avrà luogo il 15 corr. (terzo venerdì) e l'altra il 19 giugno (terzo venerdì di giugno). E' già assicurato anche il concorso di moltissimi produttori della nostra zona.

Errata-corrige. — È occorso nella 1. pagina in *Sovrani a Roma* un errore. Dove dice *Vittorio Emanuele* va sostituito *Carlo Alberto*.

Sommario della MODA UNIVERSALE BUTTERICK Edizione di lusso — Aprile 1903.

Rassegna della Moda (M.me De Fletrange) - *Biancheria*: Per le spose e le giovani madri - *Ricami*: Rinascimento: bordi a riporti di seta e ricami vari - *Il mese di marzo nel paese dei Grisantemi* (Z. Arpesani) - *Cencio da la stura* (N. Arpesani) - *Estate di S. Martino* continuazione e fine (Mary Alba) - *L'Arte nella Moda*: Rivista delle riviste - *Il costume dell'avola*, novella americana (traduzione di Z. A. D.) - *Tra libri e riviste* - *Diagramma* del modello tagliato.

Annunci: *Tavola colorata di figurini e cappelli* - *Modello tagliato di gonna svasata in 7 teli per signora*.

La grazia e la sobrietà sono le principali doti della *Moda Universale Butterick*, di questo utilissimo giornale che si raccomanda a coloro che amano di vestirsi bene.

La *Moda Butterick* si vende in tutte le edicole del Regno. — Amministrazione: Milano, Via Monte Napoleone, N. 49.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

SI AFFITTA

dall'Amministrazione Saladini.

(dirigersi al proprietario o al suo agente Giuseppe Benini)

col 1° Luglio in Campagna, alla distanza di 4 Km. dalla Città, Via Ravennate, Villa Mar-

torano, ampio Casino, adatto per famiglia numerosa o per più di una famiglia, da affittarsi anche parzialmente o con qualche cosa di mobilio.

Cura Primaverile del Sangue

Volete la Salute??

FERRO-CHINA BISLERI

Il chiariss. Dot. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligemie e segnatamente nella ca- « chesia palustre ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE NEL PALAZZO MANFREDINI-SERRA, AL 2. PIANO

composto di 8 ambienti, con o senza mobilio.

Egualemente nel detto Palazzo (per chi occorre) evvi la Scuderia, la Rimessa e la Cantina, nonché due Camere a pianterreno, che si prestano ad uso di Bottega o di Studio.

Rivolgersi all'Agente Sig. GIUSEPPE BENINI.



Affittansi

con bassi comodi DUE appartamenti (uno smobigliato) corrispondenti per metà sul Corso Garibaldi N. 31, e per l'altra metà sopra un vasto scoperto a mezzogiorno, con orticino, giardinetto, cinque fosse da grano, stalla, fienile, selleria e rimessa.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

POLVERI

Vichy MONTEMAGGI

preparate con sali
purissimi inalterabili

ELEGANTE SCATOLA
per DIECI Bottiglie

Cent. **50**

Cercasi Rappresentanti ovunque.
Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto d'arte, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passe-

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

partout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

per il prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per il rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 8,— in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8,— in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24 (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,—) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fuoriuscita delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —
Rivolgersi relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.
Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia.
In CESENA: Farmacia GIORGI.

Casa Agricola F.lli OTTAVI

CASALMONFERRATO E BARI

Esclusiva rivenditrice per l'Italia, Austria-Ungheria, Canton Ticino delle celebri

Pompe irroratrici e solforatrici VERMOREL

incontrastabilmente le migliori; perfezione di costruzione, robustezza, durata, precisione ed economia di lavoro. (Chiedere listino 17).

Deposito delle migliori e più razionali

Macchine, attrezzi e prodotti per enologia (listino 12)
per viticoltura (list. 39)
per olivo e olio (list. 40)
per latte e caseificio (52)

Svecciatori — Trebbiatori — Trinciaforaggi —
Trinciaturberi — Aratri — Erpici — Estirpatori ecc.
Tutto quanto può occorrere nell'esercizio dell'agricoltura e delle industrie agrarie. — Listini gratis.

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., le proprie

CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;
RITRATTI PLATINO di finissima esecuzione;
INGRANDIMENTI PLATINO da Lire 5,35 in più.
Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ

30
RITRATTI

per sole
Lire 2.—



Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia spedita che viene ritornata intatta. - 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24 di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione. Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornicette.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale N. RICCARDI, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro la
GOTTA

Artrite - Renella
usate il rinomato Elixir Fattori di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., — Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMAL, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori.** — Flacone L. 2. dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie.

Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro le
TOSSI

Bronchiti - Catarrhi
usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori.** Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).